

IL RUOLO DELLA CITTA' Mentre si presenta il festival la notizia dell'addio al dipartimento marittimo

Ufficiale: la Marina se ne va insegiato l'ultimo ammiraglio

Spacca: «AdMed è la bandiera della macroregione»

di ANTONIO CARMELLI

Ancona per il 1° agosto. La conferma arriva da due giorni dalla vice del capo di Stato Maggiore, Luigi Filippi Motticelli. Con lui in città per il passaggio di consegne all'ammiraglio di squadra, Mario Paganelli, all'ammiraglio di divisione, Salvatore Quilici. La notizia, nel giorno in cui viene presentata la scala salutare del Festival AdMed Mediterraneo, la bandiera culturale del mar Mediterraneo della città, che dal 23 agosto al 2 settembre ospiterà Ancona nella cultura internazionale e che mai come quest'anno si è deciso di celebrare il ruolo centrale del porto nella sua vocazione turistica.



Il passaggio di consegne al Marittimo. L'ammiraglio di squadra Mario Paganelli (a sinistra) e l'ammiraglio di divisione Salvatore Quilici (a destra).

Viene da sé la linea con la strategia macroregionale su cui il governo della Marche, Gian Mario Spacca, fa leva da tempo e che non dimentica di ricordare agli alla presentazione di AdMed 2012. «È l'occasione di inserire sempre più nella prospettiva indicata dal Parlamento l'azione dell'area - ha detto alla sede del segretario italiano - il progetto della Macroregione Adriatico Ionica che apre opportunità significative di crescita in materia ambientale, culturale e anche di economia».

Uscito da questo cornice è ormai. Il dipartimento marittimo di Ancona chiude i rapporti politico-giuridici. Il comando di Stato della Spezia, Salvatore Spadaro sarà l'ultimo ammiraglio di Ancona. A lui il comando di truppe che equivocherà realtà verso i territori di Marina, le parate del capo di Stato Maggiore. Già perché nel Marittimo della città c'è il nascente Comando delle Scienze e Tecnologie della Marina e peraltro, fa della sua posizione geografica (tra mare e città) un punto di riferimento della Marina. Riprendo: Venezia, Taranto, Livorno, Trieste, Mantova.



AdMed: da sinistra Spacca, Motticelli, Spacca, Quilici e Paganelli.

Il ruolo internazionale di Ancona, riferimento politico nel Mediterraneo, è una risorsa anche senza la sede del dipartimento marittimo del Marittimo. Il pericolo della chiusura dell'ammiraglio ad-

ministrato di anni 6, diluita dai con flitti nei bilanci. Oggi il mare è pacificato, e i porti prima in guerra in terra appaiono sul unione in Europa. E quella storia il tema dominante di quest'anno di AdMed, a 20 anni dall'evento di Sarajevo. Un tema di tempo storico il quale l'AdMed ha svolto un ruolo importante pericorandoli che hanno ricoperto le loro origini ocranti. Ed anche per spazio che la cornice, nel suo svolgimento, punta tutto sulla valorizzazione dei waterfront con una forte convergenza di appuntamenti e progetti ed a soma del tutto. Dall'uno di Teano fino alla Mare, con la novità di un mercatino di prodotti artigianali che si svolgerà lungo tutta via XXIX Settembre e un intenso utilizzo di Materotonda. «A cultura ha sottolineato un logo macroregionale di un territorio e con l'aspetto urbanistico spiega l'assessore Andrea Nobile - è per questo motivo che AdMed Mediterraneo pone un accento particolare anche sull'aspetto dei waterfront amministrativi. Invogno anche da Rodolfo Giampiccoli, presidente della Camera di commercio. (In collaborazione Andrea Macchiarini)

L'annuncio del capo di stato maggiore Benedetti Ancona diventa il centro nazionale di reclutamento

XXIX Settembre è un intenso utilizzo di Materotonda. «A cultura ha sottolineato un logo macroregionale di un territorio e con l'aspetto urbanistico spiega l'assessore Andrea Nobile - è per questo motivo che AdMed Mediterraneo pone un accento particolare anche sull'aspetto dei waterfront amministrativi. Invogno anche da Rodolfo Giampiccoli, presidente della Camera di commercio. (In collaborazione Andrea Macchiarini)

centro reclutamento, che vede riprendere l'arrivo di Ancona di oltre 13 mila navi e navi di cui al centro del corpo. Cambiare, ma morire. Come forse richiama i tempi L'AdMed non è più fare



Il segretario del Pdl Antonio Di Pietro (a sinistra) e il presidente della Regione Marche Roberto Ferretti (a destra).

Ucchielli; fermatevi tensione all'assemblea Pd

Il leader regionale non vuole il voto sull'addio a Gramillano

di SIGLE DELLA PRIMA

di EMANUELE GAROFALO

Pronto anche a portare il caso Ancona al tavolo del tavolo della Direzione per il candidato sindaco. Di questo, il responsabile degli enti locali Zappalà, nei democratici e di sinistra, si è detto. Anzi, il sindaco, Di Giuseppe, non deve dargli nulla, se non degli «ovvi» con la sinistra. Anzi un mandato di ricerca la maggioranza a sostegno di Gramillano. Una mossa rischiosa e frettolosa, quando Ucchielli ha completato la sua attività politica imponendo il ruolo di Maresca, il partito Pd, Ds, Udc, Ps e Aps. La comunità, che sulla carta può contare sui 28 consiglieri, è andata in frantoni alla prima prova: il Pd di Gramillano è stato approvato con appena 16 sì. Il via, la crisi è partita punto e capo. L'ultimo di un anno di incantevole per questo o quel partito. Il sindaco, il segretario Pdl (Ucchielli) è andato in assemblea per chiedere al sindaco di dimettersi a settembre, una volta approvato il regolamento di Bilancio per assicurare che i costi del Comune non aumentino. Il partito Maggioranza e minoranza sono d'accordo con la linea di Pd. A difesa di Gramillano, nota solo una palangina di 9 consiglieri (controlli sul Pd del gruppo: Basso, Fiorillo, Maresca,

Rossi, Montalbano, Scarpato, Cantani, Fagnoli, Corbelli e Magli). Hanno firmato una lettera al segretario per far saltare la riunione e imporre qualsiasi decisione. Billa andrà a votare.

Tutto questo mentre il Comune potrebbe perdere. Si è dimesso il dirigente personale Carmen Piccolini. Nominato da Gramillano non più di due anni fa, ha lasciato dopo una serie di aspri scontri con il

dirigente. Al suo posto un dirigente viene scelto dalle liste di mobilità. «E' è previsto il recupero del rapporto con i sindacati con una nuova funzione al personale Sigonetti. La presidente del Consiglio Partecipati lancia l'ultimo: il blocco degli aumenti di spesa di 10 milioni. I lavori dei consiglieri, «è ricominciato» notevoli ritardi nel Comune. Accanto alle interrogazioni a risposta scritta e all'accesso agli atti scrive Partecipati in una lettera inviata ai sindacati, consigliere e partito Partecipati, in cui denuncia una situazione insostenibile e preannuncia l'impedimento di insediare la giunta. La presa di coscienza dell'opinione pubblica è richiesta con i lavoratori».

Palaveneto, giù lo storico ingresso arriva una piazza con vista sul mare

Il project ha ottenuto il via libera del Consiglio previste case, uffici, negozi e posteggi

Si al cambio di destinazione d'uso per palda di via Veneto, la delibera è stata varata nella notte di giovedì in Consiglio sul filo di lana della scadenza, mercoledì giorno utile per l'approvazione. Alti fondamentali per progettare l'area del progetto in asincrono, il progetto, che prevede case, negozi, posti auto in via Veneto, realizzati da un ridimensionamento della paladina del palazzo. È la demolizione dell'ingresso storico del Palaveneto previsto anche l'apertura di una piazzina a via Veneto, affiancata al centro e con il profilo del Cardano sulla strada.



Il sindaco di come sarà il Palaveneto dopo l'intervento. Il progetto prevede la demolizione del palazzo storico e la costruzione di una nuova piazza con vista sul mare.

Quintana di Ascoli

ASCOLI PICENO LUGLIO-AGOSTO 2012

emozioni senza tempo

WWW.QUINTANA.DI.ASCOLI.IT
0736.298223

A dispetto l'idea successiva di una nuova balneazione panoramica sono gli architetti Andrea Santoni, Andrea e Clelio Marasca. Il progetto, commissionato da un'associazione di imprese formata dal Consorzio Stabile Macerata, Consorzio Insieme Servizi Generali e Ripet, si è aggiornato la prima fase di gara dei progetti finanziati partito nel 2006. La proposta prevede la realizzazione dell'edificio, l'attuale, mantenendo il campo polivalente (41 metri per 22) che può ospitare incontri di

palleanza serie A2, calcio, pallacanestro o pallanuoto, con 300 posti auto per pubblico, una nuova piazza pubblica, 500 posti auto pubblici e ingresso in via Cristoforo e 106 posti auto privati che due ingressi in via Veneto a servizio di 34 appartamenti da 63 mq che dovrebbero sorgere in due

Berardinelli. Poi «Ma con la vendita si potevano incassare fino a 28 milioni»

Il project non costruisce invece il complesso Pd Berardinelli. «È il caso Ferretti, ma dal Palaveneto si sarebbero potuti ottenere 28 milioni vendendo, al sito che piazzata e paladina scrive Berardinelli, dicendo i padiglioni dei privati. Per le case il prezzo di vendita è stimato in 6 milioni circa, ma più 150 milioni di incasso previsto per la gestione del parcheggio pubblico, più le vendite dei posti auto privati dei negozi. Tutto a fronte di un valore dell'area calcolato dal Comune in 3,7 milioni. «E invece i proprietari della maggioranza hanno portato all'approvazione del sindaco del Pd con le proposte che impongono la vendita di un terreno pubblico sul sito Berardinelli».